

Anno II - N. 11
Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Martedì, 29 Marzo 1960
Videotecnica
di Giorgio e Piero Montani
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011
SETTIMANALE DEL MARTEDÌ
Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Trapani Majorana e Mattei

L'ing. Mattei è venuto in Sicilia, a bordo del suo reattore personale, ed incontrandosi con l'on. Majorana della Niechiara ha raggiunto l'accordo definitivo, fra l'ENI e la Regione Siciliana, per la completa realizzazione del «PIANO GELA». Tutta la stampa ha messo in risalto questo grande avvenimento che è stato definito opportunamente, di «portata storica». Sinceramente, anche noi siamo stati presi da un certo ottimismo ed entusiasmo, specialmente quando abbiamo letto che l'ENI inizierà subito i lavori per la costruzione dello stabilimento petrolchimico, per la costruzione del porto di Gela, dell'aeroporto e di tutta una serie di alberghi. Il nostro entusiasmo deriva evidentemente dal fatto che ci sentiamo dei meridionalisti convinti e quindi pronti a registrare, favorevolmente, qualsiasi episodio o iniziativa che sia destinata a risolvere le sorti della nostra terra e a dare lavoro e benessere alla nostra gente. E se oggi, anche timidamente, ci sentiamo un po' delusi ed amareggiati, s'intende nel nostro intimo (perché nascondiamo?) per il fatto che questa grandiosa iniziativa si stia sviluppando in una provincia che non è la nostra, cioè non sta a significare una mentalità ristretta, una mentalità che non riesce ad inquadrare i problemi economici in una visione più larga e di ampio respiro; sta a dimostrare invece che veramente grande è il desiderio ed il bisogno che sentiamo di vedere lo Stato, attraverso i suoi organismi potenti, intervenire massicciamente per il sollevamento della nostra economia che di giorno in giorno si va facendo sempre più povera ed inadeguata. Dalla crisi del vino, tuttora viva e operante, malgrado i fiumi d'inchiostro e di parole che si sono spese, alla crisi agricola in generale, dalla crisi delle saline, della quale ci occupiamo in altra parte del giornale, alla crisi del commercio che ogni giorno di più si dibatte in mille e mille difficoltà; tutto è in crisi, tremenda crisi, nella nostra Trapani.

Invece di brontolare incominciamo a "scrivere"

Da varie parti si lamenta, giustamente, il disinteresse degli italiani per cose serie, quali la cultura, la politica e l'arte, e la loro indifferenza, scorrendo le pagine d'un qualsiasi quotidiano, per gli avvenimenti che non siano sportivi, mondani o di cronaca nera.

I rotocalchi, le riviste, i fumetti fioriscono a dozzina (quanti sono?) in questa nostra terra bruciata dal sole ed inafflata dal mare.

Ogni avvenimento che faccia presa sul grosso pubblico trova decine di commentatori pronti a snocciolare gli antefatti, ad illustrarne lo svolgimento e a prevederne gli sviluppi; la cronaca sportiva, gialla o mondana è cosa familiare; tutti conosciamo le statistiche vitali di Gina e di Sofia, i nobili sentimenti di Umberto II di Savoia, le vittorie di Baldini (?), il processo Fenaroli (ma non quello Rosocco).

La nostra conoscenza del passato sentimentale di Margaret risale agli anni della sua prima infanzia; lei teneri virgulti procreati dai magnanimi lombi di Elisabetta d'Inghilterra, di Brigitte Bardot o di Marisa Borromi, conosciamo peso, colore degli occhi, dieta e nome delle rispettive nutrici; i festival e controfestival della canzone non hanno più segreti da svelarci.

E non ci limitiamo soltanto a leggere le notizie ed i commenti, nossegno! interveniamo attivamente scrivendo non solo per chiedere ancora altre notizie ed altri commenti, ma (altruismo ha anche un limite) per sciogliere i nostri problemi ai nostri simili al fine di renderli partecipi della nostra sofferenza o delle nostre gioie; ed allora scriviamo per comunicare che non sappiamo quale scegliere fra due ragazze parimenti amate, per chiedere come prendere la moglie di un tradisce, per esporre il nostro illuminato pensiero sull'eredità di Fausto Coppi, per chiedere come «conquistare» una ragazza o togliere una macchia di inchiostro.

E scriviamo, scriviamo! Vogliamo provare qualche volta, considerato che a scrivere siamo tanto bravi, a trattare qualche problema della nostra città o del nostro quartiere o della nostra categoria, visto con gli occhi di comuni cittadini quotidianamente alle prese con il freddo distacco d'un impiegato ottuso o con il cattivo funzionamento di un pubblico servizio, vogliamo provare a proclamare ad alta voce quello che siamo, soliti mugugnare per conto nostro?

Vogliamo provare? «Trapani Nuova» è a nostra disposizione.

Il problema del sale all'ordine del giorno

Gravi responsabilità da addebitare ai proprietari delle saline trapanesi

Si trovi comunque una soluzione che pur tenendo presente le esigenze della economia trapanese non costituisca un pretesto per salvaguardare determinati interessi privati lasciando insoluto il problema di fondo

Anche noi come gli altri vorremmo dire la nostra modesta parola su questo scottante problema che riguarda la crisi delle nostre saline, che ha gettato sul lastrico circa duemila lavoratori che per tanti decenni, compresi i loro antenati, avevano visto in questa industria la loro esistenza di vita.

I recenti acquisti di sale marino dall'Egitto, dalla Spagna e dall'Algeria per un quantitativo di circa un milione e mezzo di q.li da parte del Monopolo italiano in contropartita di prodotti industriali, sta ancora a dimostrare la spregiudicatezza con la quale il governo centrale agisce a danno delle poche industrie Siciliane. Tale acquisto di sale all'estero non può per nulla giustificarsi con le scuse che il governo adduce a suo tempo al riguardo, nel riferire che alla richiesta di acquisto fatta alla S.I.E.S. di Trapani, questa abbia risposto di non avere alcuna disponibilità di prodotto.

Il Monopolo di Stato il quale fin da due anni fa era stato invitato ad acquistare il sale di Trapani, a prezzi appena economici, rispose che non ne aveva bisogno, avendo le proprie scorte molto abbondanti e disponendo inoltre della produzione delle proprie saline, e infine che il prezzo richiesto dalla S.I.E.S. era alquanto superiore rispetto al prezzo internazionale di mercato.

Mentre il Monopolo italiano impegna annualmente per lo acquisto i due terzi della produzione di sale della Sardegna, nessun quantitativo di prodotto ha osato mai impegnare in tempo debito alle nostre saline, che per altro danno un sale le cui caratteristiche chimiche danno al prodotto un plus valore commerciale rispetto al sale di altre provenienze.

Se però il sale acquistato in Sardegna viene a costare al Monopolo un prezzo minore rispetto al sale di Trapani questo è dovuto al minor costo di

produzione che hanno i produttori Sardi, avendo avuto cura la Regione Sarda di spendere a fondo perduto a favore dei proprietari delle saline unite in Consorzio, quasi un miliardo di lire, mettendoli in condizione di potere affrontare la concorrenza non essendo costretti ad ammortizzare alcuna spesa d'impianto; ciò che invece, pur con molta precauzione, non ha creduto opportuno affrontare la regione siciliana a favore delle nostre saline.

Dobbiamo purtroppo riconoscere che parte della colpa dell'attuale crisi del settore, è da imputarsi, per varie cause, ad alcuni proprietari di saline trapanesi i quali hanno abbandonato quasi i 2/3 delle loro saline e che non hanno curato ai tempi belli l'ammodernamento degli impianti.

Però quello che è più grave e mortificante per noi Siciliani è di dovere constatare, per chi non lo sapesse, che il sale marino prodotto dal monopolio di Stato ha un costo di circa lire cinquemila la tonnellata; mentre lo stesso Stato non vuole pagare il sale prodotto dalle nostre saline al prezzo medio richiesto di L. 3500-3800 la tonnellata, avendo un prodotto superiore e un risparmio sul prezzo rispetto a quello che esso stesso produce; ecco l'assurdo come da queste stesse colonne altre volte abbiamo avuto modo di rilevare, che nella nostra Italia esistono due italie e precisamente quella del Nord e quella del Sud.

Noi Siciliani assistiamo quindi ad una industria di Stato che con la sua struttura e baratura burocratica produce un prodotto a prezzi abbastanza elevati, e ad una industria siciliana e particolarmente trapanese, che pur producendo e offrendo a prezzi inferiori non è preferita nell'acquisto al sale estero, e ciò, senza dubbio al fine di fare piacere e procurare lauti guadagni agli industriali del Nord che in contropartita vendono i loro prodotti industriali - (macchine, tessuti ecc. ecc.) infischiosamente dei lavoratori siciliani che muoiono di fame e cercano disperatamente lavoro.

Di fronte alla produttività delle nostre saline che in pieno sistema potrebbero dare ben 200 mila tonnellate di sale l'anno, con un importo di 700 milioni circa, dando lavoro a circa duemila famiglie, il Monopolo di Stato dovrebbe impegnarsi all'acquisto del nostro

sale a prezzi economici, di un quantitativo almeno di 60 mila tonnellate annue; impegno da fare in tempo utile in modo da indurre i proprietari a rimettere in efficienza le loro saline; solo con un tale apporto di sicuro collocamento di prodotto si potrebbe risolvere effettivamente la crisi di questo settore e dare pane e lavoro ai nostri salinari trapanesi.

La Regione siciliana che fino ad ieri ha profuso con i soldi di noi siciliani miliardi a palate per l'industria siciliana dello zolfo, senza che essa abbia ancora per nulla subito un radicale processo di ammodernamento dei suoi impianti al fine di ridurre i costi di produzione, è doveroso e onesto che intervenga ormai decisamente anche per le nostre saline, anche prendendo le redini di questo importante settore salinifero trapanese con una oculata e saggia amministrazione di questo patrimonio, al fine di far risolvere dalla grave crisi questa industria che nel passato tanto benessere apportò all'economia trapanese, e ai nostri operai, che altro non chiedono che: lavoro - lavoro - lavoro.

P. T.



Il Conte Gaetano Marzotto, accompagnato dall'Avvocato Giuliano De Ferrari consigliere delegato della C.I.A.T.S.A. oggi pomeriggio è arrivato ad Erice, proveniente da Palermo.

Assieme al Vice Sindaco di Erice Montani il Conte Marzotto ha visitato l'albergo Jolly che prestissimo aprirà i battenti accogliendo i turisti con i suoi moderni confort e con il suo impareggiabile panorama.

Una poltrona che fa gola

Si scatena la grande battaglia per il trono della "Provincia"

Abbiamo l'impressione che il Notaio Caliri vincerà il "rodeo" senza combattere

La ventilata sostituzione del Notaio Caliri nella carica di Delegato Regionale alla Provincia ha scatenato una lotta senza quartiere in diversi ambienti politici.

Nella D.C. si sono formati diversi «partiti» ovvero «comitati civici» per sostenere diverse candidature ed i rappresentanti di questi, in grande agitazione e l'un contro l'altro armati, fanno la spola fra Trapani e Palermo per imporre il loro candidato.

Nella sola città ce ne sarebbero quattro o cinque, oltre quelli della Provincia anch'essi numerosi, a cominciare da Marsala.

Come si vede c'è tutto il

bel mondo politico del sottogoverno impegnato in una specie di «rodeo» per detronizzare l'attuale Delegato e impadronirsi dell'ambito «poltrona» della Provincia.

I nomi che circolano non promettono grandi cose, a parte i notevoli interessi in giuoco, nel campo della competenza.

Qualcuno fa il ritroso tanto... sa di essere «portato».

Altri minacciano di recare serie difficoltà alla Giunta di Governo già tanto provata e sommersa nel mare dei decreti vecchi e nuovi e pensano, arrabbiati, che un decreto piccolo piccolo in fondo è possibile ottenerlo e van su e giù

in vetture di lusso, che succhiano tanta benzina, ma che fanno stridere le ruote sull'asfalto e rendono «importanti» i tanti e piccoli uomini che si contendono l'appalto del sottogoverno.

La Provincia fa gola a tutti; è la fetta prelibata della grande torta nazionale che ogni anno distribuisce copiose messi di opere lucenti di marmi levigati e di lampadari fastosi, non sempre intonati all'uso e alla linea architettonica di tanti fabbricati, che ovviamente incoraggiano vecchi e nuovi arrivati a rendere marmi e lampadari sempre meglio levigati e lucenti e sfarzosi e fare stridere le ruote dell'«ultimo tipo» sempre di più sull'asfalto, non sempre dosato, delle nostre malconce strade provinciali e nazionali.

Noi siamo sensibili alla bellezza dei marmi variamente venati, alle sfumature... di sogno e rimangono incantati al cospetto di un artistico lampadario, ma questa zuffa per farcene vedere... di più non la comprendiamo proprio se ci guardiamo intorno stretti dai mille piccoli bisogni della nostra società.

Ed il «rodeo» continua da alcuni giorni apparentemente senza né vinti né vincitori.

Ma ogni gioco ha la sua regola nella parola «fine».

E quando finirà questa...

«morte dei filistei» sempre pronti a resuscitare all'annuncio del primo Sansone che capita?

E fino a quando tanti «menestrelli» cesseranno di battere lo scudo dei pochi «bardi» rimasti ancora a salvaguardia della pubblica amministrazione?

Tutti danno per spacciato il Notaio Caliri Delegato Regionale.

Non così noi che siamo stati suoi contraddittori.

Abbiamo l'impressione che dal rodeo uscirà vincitore senza aver combattuto.

Se così sarà un titolo di merito per la sua competenza e dirittura morale.

E' il nostro augurio di galantuomini.

Mercoledì 6 Aprile alle ore 18 nei locali della Camera di Commercio di Trapani l'ing. Palcio Dragutin della Società per Azioni «Siderurgica Generale» terrà una conferenza sul tema «La realizzazione di un stabilimento siderurgico in provincia di Trapani».

L'attesa della cittadinanza trapanese, interessata alla magnifica iniziativa, è quanto mai viva perché avrà modo di ascoltare direttamente dalla voce di uno dei maggiori responsabili dell'iniziativa stessa quali sono i programmi che la Società si è proposta di attuare e soprattutto quali benefici ne deriveranno per la ultra-depressa economia della Provincia di Trapani.

Noi di «Trapani Nuova» che per primi abbiamo diffuso la notizia (che per motivi vari era stata celata al

L'ing. Dragutin parlerà sul "complesso siderurgico"

grosso pubblico) siamo lieti di potere oggi annunziare questa riunione anche se, inspiegabilmente, essa viene organizzata dal Rotary Club.

Comunque ascolteremo l'ing. Dragutin Palcio come merita chi, mettendo da parte chiacchiere ed ordini del giorno, sta seriamente lavorando per portare lavoro e benessere nella nostra Provincia. Ed il fatto che pubblicamente il problema viene oggi dibattuto sta evidentemente a significare che l'iniziativa poggia su basi solide e che sta a noi Trapanesi, cittadini, autorità e stampa, vigilare attentamente perché non abbiano il sopravvento quelle forze che (a quanto pare non sono mancati i tentativi) potranno fare dirottare per altri lidi tanta lodevole iniziativa.

Nella Sezione di Via Mancina

Discussi i problemi dei reduci alla presenza del Presidente Naz.

Domenica 27 corr. il Presidente del Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione Nazionale Reduci Prigionia è venuto a Trapani per intrattenere con i rappresentanti delle sezioni Comunali di Trapani, Marsala, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale e Vita.

La sede di via Mancina era gremita di reduci che appresa la notizia erano confluiti per portare il saluto al loro Presidente.

Alle rituali parole del Presidente della Federazione di Trapani, Cav. Luigi Baiata, ha fatto seguito un intervento del dott. Pietro Trabucchi, Presidente della Federazione di Trapani e dei Sigg. Faraci e Verde, Presidenti, nell'ordine, delle sezioni di Gibellina e Salaparuta.

Il Presidente Nazionale, avv. Dallamano, ha intrattenuto i reduci con un vibrante discorso, richiamando i problemi che interessano la categoria ed il problema svolto e che intende svolgere l'Associazione in campo nazionale.

Sciolta la riunione ha presieduto il Consiglio Provinciale, il quale rinnovando la fiducia al proprio Presidente, Cav. Baiata, ha esaminato le risultanze del

Convegno avvenuto il giorno prima a Palermo in seno alla Confederazione Regionale Siciliana in ordine ai problemi presentati dai presidenti di tutte le Federazioni Siciliane.

L'avv. Dallamano assieme al dott. Catoni della Federazione romana è partito subito dopo in aereo per rientrare a Roma.

Le concessioni idroelettriche

La replica di Ernesto Rossi alle precisazioni di Togni

In risposta alla nota diramata dal Ministero dei LL.PP. il prof. Ernesto Rossi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Il 15 marzo u.s. l'ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato ai giornali una «smentita» alla voce di proroga delle concessioni di acque pubbliche per produzione di energia elettrica, che io avevo riferito al IX Convegno degli «amici del Mondo», quando avevo detto che il Ministero continuava a tenere riservato lo scadenziario delle concessioni. In quel comunicato il Ministero affermava che la voce da me riferita era «priva di ogni e qualsiasi fondamento», ma ammetteva che c'erano stati sette casi eccezionali di proroga di termine; rilevavo che il Ministero aveva comunicato solo i dati per gli ultimi dieci anni, invece che per i quindici dalla Liberazione ad oggi, e mettevo in rilievo che non aveva precisato la potenza degli impianti e il nome delle società che avevano tratto beneficio dai nuovi termini delle concessioni. Aggiungevo che la notizia della proroga di quasi tutte le concessioni che avrebbero dovuto scadere nel 1977, secondo quanto mi era stato assicurato, l'avevo data lo stesso on.le Togni nel Consiglio dei Ministri che, alcuni mesi or sono, aveva preso in esame il disegno di legge sull'energia nucleare: invitavo, perciò l'on.le Togni a smentire questa dichiarazione che gli era stata attribuita e a pubblicare almeno due cifre: il numero delle concessioni per potenze nominali annue ecce-

«priva di ogni e qualsiasi fondamento» la voce da me raccolta, mentre ammetteva che c'erano stati sette casi eccezionali di proroga di termine; rilevavo che il Ministero aveva comunicato solo i dati per gli ultimi dieci anni, invece che per i quindici dalla Liberazione ad oggi, e mettevo in rilievo che non aveva precisato la potenza degli impianti e il nome delle società che avevano tratto beneficio dai nuovi termini delle concessioni. Aggiungevo che la notizia della proroga di quasi tutte le concessioni che avrebbero dovuto scadere nel 1977, secondo quanto mi era stato assicurato, l'avevo data lo stesso on.le Togni nel Consiglio dei Ministri che, alcuni mesi or sono, aveva preso in esame il disegno di legge sull'energia nucleare: invitavo, perciò l'on.le Togni a smentire questa dichiarazione che gli era stata attribuita e a pubblicare almeno due cifre: il numero delle concessioni per potenze nominali annue ecce-

Il comunicato afferma che non risponde assolutamente al vero che il Ministro Togni abbia affermato che «quasi tutte» le concessioni che dovevano scadere nel 1977 sono state prorogate; precisa che le sette concessioni per le quali sono stati stabiliti dei nuovi termini riguardano una potenza complessiva di 152.778 kw; di queste sette concessioni (non è detto per quale potenza) tre avrebbero dovuto venire a scadenza nel 1977. Il numero delle concessioni, di potenza eccedente i 4.000 kw, che verranno a scadere in tale anno, è di 50 per 790.000 kw. Poiché queste cifre si avvicinano molto a quelle corrispondenti pubblicate nel 1946 dall'ing. Ungaro (52 concessioni per 660.000 kw), il comunicato conclude che non posso non riederme, secondo la promessa fatta.

Sarei stato molto più soddisfatto se il comunicato, invece di affermare in modo così casuale, Ernesto Rossi

(Continua in 4 pag.)

Ancora sui problemi del mercato Ittico

Il tuo primo vagito: il mio momento magico

Ti ho visto venire alla luce: subito mi apparisti come un mostriacchietto sporco e senza vita, a me che ti avevo da tanto sognato bello come il sole.

Il cuore in festa vorrebbe cantare al mondo la sua gioia con parole mai dette prima, vorrebbe elevare alla vita il suo inno scoppigliante d'amore e di felicità.

Son passati parecchi giorni: sei diventato, almeno ai miei occhi, bello come il sole, così come ti avevo sognato; ho colto i tuoi primi sdentati sorrisi e le tue comiche lagrimucce.

I giorni, i mesi, gli anni passeranno lenti e veloci ad un tempo: ti sentirò balbettare «mamma» o «papà» (non importa chi chiamerai per primo).

La vita potrà anche portarti lontano da me, non importa. Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Quando, vecchio e stanco, vorrò tornare giovane ed averti ancora con me, non avrò che da chiudere gli occhi; in punta di piedi entrerò nella modesta stanza che l'ha visto nascere.

Un solo veterinario per un mare ... di carne e un macello ... di pesci

Un nostro Redattore discute col direttore dott. Gucciardi i problemi del mercato all'ingrosso - Indispensabile creare una grande moderna cella frigorifera

Abbiamo voluto fare una catina di buon mattino al mercato ittico all'ingrosso per assistere alla vendita all'asta del pesce; ci siamo incontrati col Direttore del Mercato Dott. Gucciardi il quale, sembrando di guardarci con occhio diffidente per la nostra visita inconsueta, dopo la nota campeggiata con serena obbiettività, ci ha avvicinato e molto cortesemente ci ha invitati nel suo ufficio per ragguagliarci ancora sui motivi del caro pesce, oggetto di malcontento dei cittadini, i quali, ad onore del vero, non possono in questo periodo lamentarsi.

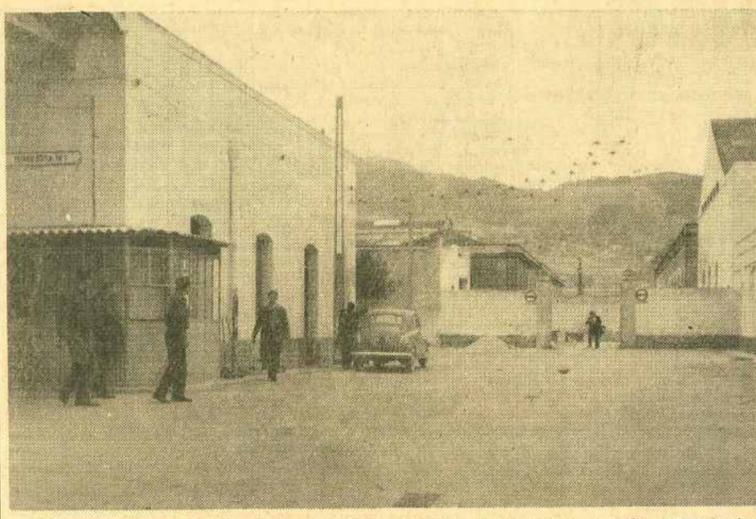
Erano già le 8,30 e ancora non potevano avere inizio le operazioni di vendita perché si attendeva il veterinario comunale, il quale doveva passare in rivista le cassette del pesce; al lettore sembrerà strana la parola rivista, ma nel nostro caso è appropriata perché osservare in un batter d'occhio, a quell'ora tarda, decine di cassette di pesce, senza rimuoverne nemmeno una, senza osare prendere alcun pesce, odorarlo, farlo sventrare ed esaminare con ocularità il grado di freschezza e di commestibilità è lo stesso di passare una semplice rivista alle cassette allineate però nel nostro caso scoperte.

mercato, nell'interesse del piccolo produttore, con l'intervento delle autorità competenti, potrebbe fare delle «combinazioni» con la cooperativa dei produttori della pesca che già dispone di ampie celle frigorifere, che peraltro furono costruite con il contributo della Regione Siciliana.

Insensibilità o partito preso Perchè si continua a tacere sul muro abusivo della SAST?

Se è vero quello che abbiamo sostenuto, ed il silenzio del Sindaco ce lo conferma, abbiamo tutto il diritto di chiedere che venga eliminato tale scorcio

Noi, di segnalazioni e di rilievi, alla nostra Amministrazione Comunale, ne abbiamo fatto e numerose, senza ricevere alcuna risposta.



Prendiamo il caso del famoso muro abusivo della S.A.S.T. o della S.G.E.S., che ostruisce la pubblica Via degli Stabilimenti e che nessun amministratore ha sentito il dovere di far abbattere (come è stato abbattuto l'altro muro non abusivo di Via Tenente Alberti) o quanto meno di segnalare, se le cose non stavano e non stanno come da noi illustrate, quale era ed è effettivamente la situazione.

Noi però non riusciamo a capire a cosa mira la insensibilità del nostro Sindaco e della relativa Giunta, se per caso ritengono il problema di così poco conto che non valga la pena di spendere qualche parola o qualche riga di scrittura per far rientrare gli «abusivi» nei termini della legalità, né tantomeno di occuparsene a fondo, come si sono occupati, per alcuni anni, dell'altro muro, ripetiamo non abusivo, al quale più avanti si è accennato.

In Via Ten. Alberti Inaugurato dall' E.N.A.L. il Circolo Dopolavoro Artigiani

E allora? Che per caso il Sindaco e la Giunta non ci rispondono perché noi, nei nostri rilievi e nelle nostre segnalazioni li abbiamo trattati piuttosto maluccio? Suvvia Sig. Sindaco, non ce ne voglia per così poco e non se la prenda. Dopotutto, veda noi non l'abbiamo particolarmente con Lei ed i nostri rilievi e le nostre segnalazioni hanno un solo scopo; quello di far risvegliare tutti gli ambienti dormienti per vedere se è possibile che la nostra Trapani diventi una città degna di questo nome ed in cui tutti facciano il proprio dovere: una città insomma in cui non ci siano figli e figliastri in relazione ad un stesso problema, una città in cui il «padrone della via» sia trattato alla stessa stregua del «poveraccio» se entrambi hanno la stessa questione con i pubblici amministratori.

Scade il 30 aprile Il Concorso Provinciale di fotografia artistica

Si avvertono gli amatori di fotografia che il termine utile per partecipare al Concorso Provinciale di fotografia artistica «Visioni della Provincia di Trapani» è stato fissato al 30 Aprile 1960, e ciò per favorire quanti ci hanno espresso desiderio di prorogare la scadenza per la presentazione delle opere in considerazione delle non perfette condizioni atmosferiche degli ultimi mesi, che hanno pregiudicato la ripresa fotografica di panorami, squarci architettonici ecc....

CADE O NON CADE? Lotta senza quartiere per il Comune di Marsala

In questi giorni a Marsala non si vive d'altro: Cade, non cade, sta per cadere, è caduto. Tanto per mettere le cose in chiaro tutte queste domande non sono attinenti ad un nuovo satellite che non ha avuto la forza di entrare in orbita e che quindi per legge naturale è destinato a cascare in qualche parte, ma sono fatte riguardo a qualche cosa che ha riferimento con la politica. In altri termini, tutti, non ansiosamente, per carità, che ormai a queste cose da noi purtroppo ci si è fatta l'abitudine, si aspettano da un momento all'altro che la Regione dia il ben servito all'attuale Commissario Straordinario al Comune e ne metta al suo posto un altro.

Indi il Segretario responsabile della C.G.I.L. On. Franco Mogliacci ha svolto la sua relazione iniziando un attento esame della situazione del sindacato nella provincia di Trapani, mettendo in rilievo i passi da gigante compiuti dalla confederazione e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere al più presto per un sempre migliore sviluppo economico nella nostra Provincia che consenta ai lavoratori maggiore benessere e maggiori possibilità.

TRAPANI NUOVA Esce ogni Martedì A sole L. 645 al Kg. UN VULCANO DI POLLI Macelleria di ALAGNA VITO TRAPANI Via Libertà 104 Tel. 3044

CAFFÈ GELATERIA PASTICCERIA GIOVANNI Vultaggio Forniture per NOZZE, BATTESIMO, ecc. TRAPANI Via Palermo, 104 Tel. 2399

SICULAGAS CONCESSIONARIA LIGMAR Cucine - Elettrodomestici Corso V. Emanuele, 88 - Tel. 3345 TRAPANI

Per un bucato doppiamente candido servitevi esclusivamente dello stabilimento LAVABIANCO Tel. 2417 - TRAPANI - Tel. 2417

Occhio CAVARRETTA Il vino vecchio per i gusti nuovi CASA VINICOLA Vito Cavarretta & F. No Via C. Pepoli, 207 - Tel. 15-41 TRAPANI

Al Congresso Provinciale della C. G. I. L. Il Socialista on. Franco Mogliacci riconfermato alla "Segreteria"

Domenica 27 corrente mese si è svolto a Trapani il VI Congresso Provinciale della Camera Confederale del Lavoro. Erano presenti al Congresso circa 170 Delegati in rappresentanza delle Camere Sindacali di tutti i Comuni della Provincia di Trapani.

Uu assurdo stato d'animo

Mezzogiorno e pregiudizi

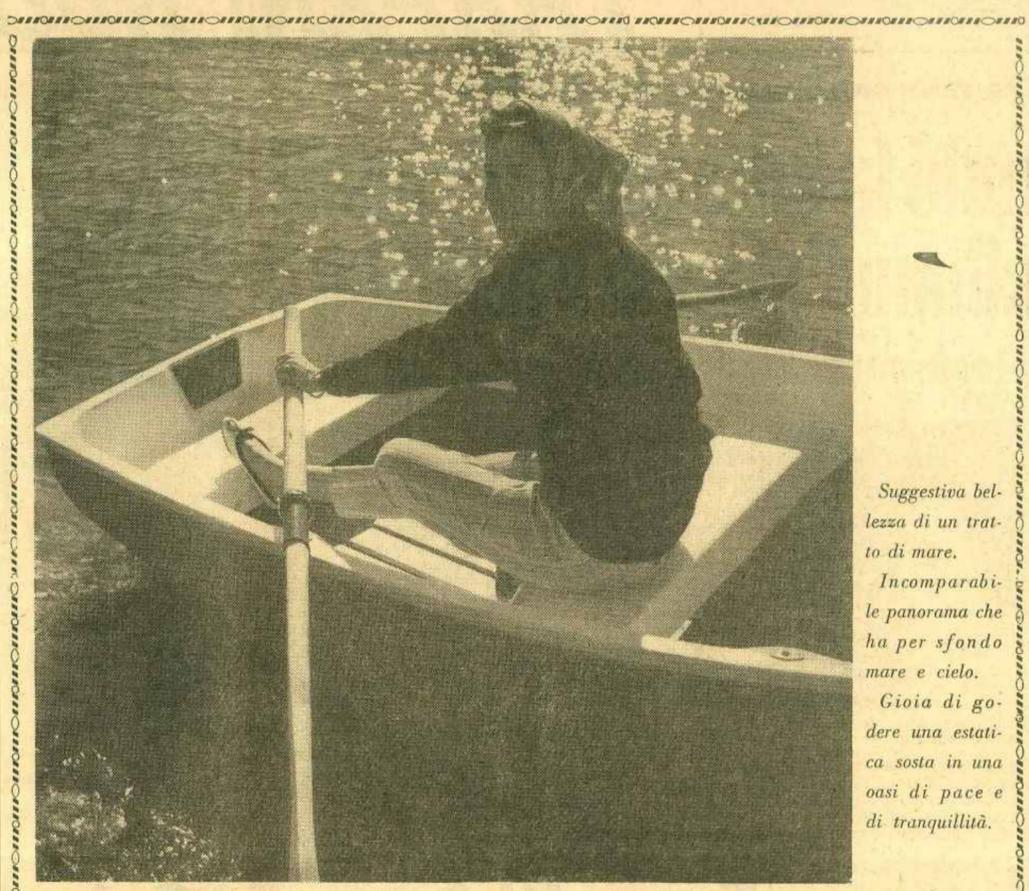
di GIOVANNI CERVIGNI

Uno dei momenti più appariscenti che hanno caratterizzato il movimento migratorio da Sud a Nord è costituito dalle reazioni delle popolazioni settentrionali...

selvaggi di colore, e, per contro, il povero «terrone» si rinserra in una assurda condizione di minoranza etnica...

re l'egemonia considerata naturale dai loro colleghi del Nord. La conseguenza di questo atteggiamento dei settentrionali «può essere più pericolosa di una ostilità diretta...

Giovanni Cervigni (Continua in 4 pag.)



Suggestiva bellezza di un tratto di mare. Incomparabile panorama che ha per sfondo mare e cielo. Gioia di godere una estatica sosta in una oasi di pace e di tranquillità.

Campa cavallo...

Monumento ai "Mille"

Marsà, marzo 1960

Da alcuni giorni correva voce che i membri della Commissione per l'ergendo monumento ai Mille...

Qui non c'entra il campanilismo, come non c'entra affatto l'eterofilia; qui si tratta di buon senso. Ed il buon senso, cheché se ne possa dire, pretende che le cose di una certa importanza...

A PROPOSITO DI MUTUE E MUTUETTE

Contrasti regolamenti assurdi e burocrazia intralciano l'attività dei nostri Ospedali

Nel n. 9 di Trapani Nuova del 15 marzo 1960 abbiamo individuato i tre problemi fondamentali che, a nostro avviso, dovrebbero essere affrontati per sanare la crisi della situazione ospedaliera...

zatura, la serietà organizzativa, l'impegno scientifico, ecc. dell'ospedale contraente, tutte cose che può agevolmente valutare, l'ente ospedaliero non può molto spesso, rendersi conto, se non dopo molto tempo, della entità organizzativa...

Non ci rendiamo però conto che a questo «optimum» non si può arrivare se non gradualmente. Per questo riteniamo che attualmente si dovrebbe battere una via di mezzo che potrebbe portare, in seguito, al risultato, ottimale indicato.

to in cui fossero rappresentate le varie mutue interessate, gli amministratori ed i medici ospedalieri, le rette ed i compensi sanitari che dovrebbero essere unitari per gli ospedali della stessa categoria.

Però, a come pare, non tutte le ciambelle della sopra considerata Commissione riescono col buco. Anzi, a voler essere sinceri, fin ad oggi, a quanto ci costa, ben poche sono state quelle che sono riuscite col tanto desiato pertugio...

Prime cinematografiche a Trapani

Jovanka e le altre

E' strano e curioso insieme: quando il produttore fermò la sua attenzione sulla storia di Jovanka e delle sue compagne, Ugo Pirro, l'autore aveva scritto solo poche pagine del suo romanzo...

polemica contro la guerra: ma, mentre nel libro di Pirro essa scaturiva dai fatti, nel film è affidata quasi esclusivamente ad un dialogo un tantino urlato...

vanka e le altre del titolo, che, durante l'occupazione tedesca della Jugoslavia avevano amorgeggiato con un vittimismo sergente Keller. E mentre si svolgeva un duetto amoroso tra Jovanka e il «galletto» teutone...

ciudadina. Ma le due formazioni, nonostante l'attentato ottenga i suoi effetti, vengono divise e non riescono a ricongiungersi. Di qui la necessità di ritirarsi sui monti, inseguiti da grosse formazioni germaniche...

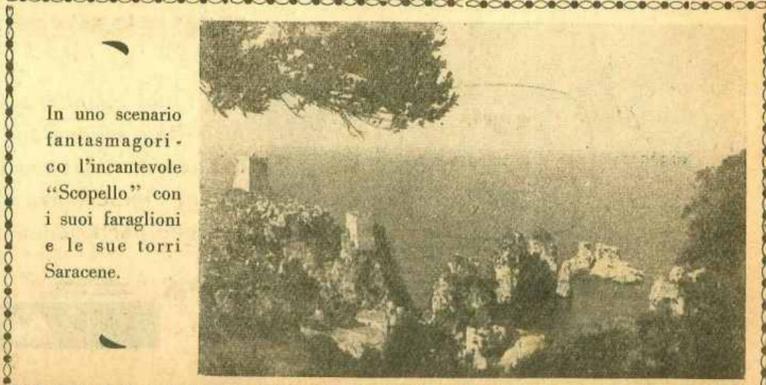
Edito un libro di barzellette russe

Come ridono nei paesi totalitari

E' stato pubblicato in Italia un piccolo libro: una raccolta di barzellette russe. La prefazione avverte che sono state desunte in parte dal giornale umoristico «Krokodil» di Mosca...

direzione del partito un reclamo contro il Ministero degli interni. Dopo qualche giorno, non avendo ricevuto risposta, va ad informarsi: «Caro compagno, vorrei sapere se è arrivata la mia critica».

Altra situazione: Come si sa, il circo in Russia, è una forma di spettacolo molto apprezzata e seguita dalla popolazione: uno di questi complessi, fa malissimi affari. Dopo matura riflessione i dirigenti, cospargono la città di manifesti recanti questo testo: «Ecco una battuta divertente: un cittadino ha inoltrato alla direzione del partito un reclamo...



In uno scenario fantasmagorico l'incantevole "Scopello" con i suoi faraglioni e le sue torri Saracene.

Il Trapani continua a... convincere

Si riaccende la lotta per il Primato ma le "siciliane" stanno a guardare

Consoliamoci: il Trapani è stato definito complesso di rango superiore



Merendino autore della seconda rete granata.

La duplice trasferta siciliana del Foggia, che tante speranze aveva suscitato in tutti gli ambienti sportivi, siano essi che facciano capo a Marsala o a Trapani, si è conclusa con due sonorissime sconfitte che non ammettono né discussioni né attenuanti. Marsala e Siracusa mandando cinque palloni (un po' troppi per una squadra che si reputa la designata per il gran salto in serie B) dietro le spalle del portiere del Foggia hanno ridato interesse ad un campionato che stava per imboccare la via della ordinaria amministrazione: oggi abbiamo quindi due capoliste e ci viene alla memoria la bella impressione che ha suscitato in noi la squadra Cosenza. Quindi lotta aperta fra le due squadre di testa.

Invece né il Marsala né il nostro Trapani, per la verità più la seconda che la prima, sono riuscite ad approfittare di questa battuta d'arresto e se è vero che il Marsala è riuscito ad accorciare di ben tre punti la distanza col Foggia è pur vero che il punticino ceduto all'Avellino non fa altro che offuscare la prodezza della settimana scorsa ed a ridurre enormemente certe possibilità di rimonta che onestamente si potevano anche cullare.

Il Trapani invece è riuscito, queste distanze, ad accorciare di un punto solo e non si può dire che queste erano le aspettative di chi segue con interesse questo campionato. Quindi di nulla di sensazionale ed importante, almeno per quanto

dell'estremo settore difensivo. E questa spiegazione non fa una grinta sol però che si pensi che i nostri De Dura e Ancillotti, il cui rendimento superbo e redditizio è a tutti noto, non hanno mai avuto un giorno di riposo riuscendo a mandare avanti un campionato così ricco di «entusiasmo» e dove sono state profuse le più riposte energie.

Per Gridelli le cose vanno diversamente: il nostro numero 1 in questi ultimi tempi non è stato costante ed a interventi applauditissimi, spericolati e decisivi, ha alternato interventi poco chiari ed ortodossi causando, qualche volta, dei dispiaceri a tutta la squadra. Ed è chiaro che qui non si può parlare di stanchezza fisica.

Intanto Domenica al campo Aula sarà di turno l'Aquila,

reduce da un pareggio casalingo con la Reggina, e non vediamo alcuna possibilità di rifarsi a nostro danno, perché oltre tutto molti atleti trapanesi avranno da farsi perdonare qualcosa dal loro pubblico e quindi ce la metteranno tutta regalando, lo speriamo, una bella partita ricca di spettacolo e di goals.

Per intanto poco ci si può aspettare dal fronte delle capoliste: il Foggia impegnato col Teramo in un incontro casalingo non avrà difficoltà ad impossessarsi dei due punti (a meno che il caldo sole di Sicilia non gli abbia dato alla testa), mentre per il Cosenza, impegnato ad Avellino, l'impresa si presenta molto più difficile.

Comunque staremo a vedere.

Travolti i poveri Gelesi dallo scatenato Alcamo

Se teniamo conto dei numerosi calci d'angolo, dei 5 pali colpiti dall'attacco alcamese e dei 3 rigori non concessi, avremmo subito un quadro abbastanza chiaro dell'incontro, disputato domenica scorsa, dall'Alcamo contro il Terranova.

Il quintetto di punta locale, ha martellato con una continua pressione la rete degli ospiti, imbastendo azioni su azioni, veloci ben congegnate.

Virga, Martino e Rallo sono stati interpreti ed animatori di un veloce gioco, ricco di agonismo e di tecnica, che ha travolto il modesto Terranova, che forse si era illuso di potere aver ragione del quotato avversario, approfittando della rimaneggiata difesa locale.

Ed i loro due Goals sono venuti appunto per l'emozione del povero D'Alessandro che si è trovato tra i pali, paralizzato dalla paura.

Peraltro il Terranova ha fornito una prova deludente, rivelando pecche sia all'attacco che nella difesa. Dal grigiore generale si sono salvati soltanto Jacona II ed il portiere Adesini, che sebbene assai fortunato, ha avuto qualche pregevole intervento. Per la cronaca: al 20 Greco, concludendo una bella azione di Virga, sanna in rete. Passano appena 3 minuti ed Jacona porta la sua squadra prima in parità e poi al 30. in vantaggio, sorprendendo l'impaired portiere alcamese con un innocuo tiro.

Un grande entusiasmo anima i Gelesi, mentre gli spettatori,

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, col n. 66 al Tribunale di Trapani
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

incredibile a dirsi, incominciò ad acclamare il Terranova, mortificando così i generosi atleti locali. Punti nel proprio orgoglio, derisi dal proprio pubblico, gli uomini di Colaussia si demoralizzarono, ma neppure insensibilizzarono, mandando in frantumi il canaliccio gelese. Al 1 della ripresa, sfruttando una bella azione condotta dalla prima linea locale, riequilibra le sorti dell'incontro. Al 13 Virga con un magnifico colpo di te-

sta porta i locali in vantaggio, e da questo momento i Gelesi cominciano ad andare alla deriva, incalzati dallo scatenato attacco alcamese.

Al 25 Barbariccia con uno spettacolare tiro dai 30 metri circa, fulmina l'esterefatto Adesini; al 30 Greco indirizza in rete, al 33 è ancora Virga a segnare ed al 41 Barbariccia chiude la lunga serie di reti che ha tartassato il modesto Terranova.

Salvatore Pizzuto

Pol. Nissena - V. Trapani 31 a 26

La Virtus di Trapani dopo il fantomatico Campionato di Serie B femminile, reso ancor più striminzito dal ritiro della Polisportiva Messina, aveva ritenuto di iscriversi anche al Campionato Regionale di Promozione; evidentemente al solo scopo — una volta che in Serie B già ci si trova — di fare giocare le proprie atlete, soprattutto quelle che nelle due partite di «B» non avevano fatto che «panchina» o qualche fugace apparizione in campo. Ma una nuova delusione è stata la pubblicazione del calendario che vede iscritte soltanto due squadre: la Polisportiva studentesca Nissena e quella trapanese. E se lo sportivissimo Presidente Prof. Cavasino non ha deciso di rinunziare a tale campionato è stato soltanto per onore di firma. Si è giocata ieri la prima di andata a Caltanissetta, domenica prossima si giocherà la prima di ritorno a Trapani e tutto sarà concluso.

Intanto ieri le nostre cestiste sono state battute a Caltanissetta da una squadra



FOTO TRAPANI
Caramanna

Nulla di fatto al Comunale di Marsala

Gli azzurri segnano il passo per le scorrettezze dell'Avellino

Una partita singolarissima quella giocata Domenica dal Marsala contro gli Avellini: una gara piena di scorrettezze, di atterramenti, di falli e di imprevidenti.

L'Avellino, squadra in verità da un passato più che glorioso, ha offerto uno spettacolo alquanto deludente e mortificante al pubblico Marsalese, ricorrendo all'uso di qualsiasi mezzo pur di portare via dal Comunale un pareggio. In questa azione continua di violazione dei più elementari principi sportivi l'Avellino è stato favorito dall'inspiegabile e quanto mai sorprendente comportamento dell'arbitro Donato di Civitavecchia.

Costui, mentre con una costanza e continuità avvilente ha fischiato tutti i falli verificatisi a centro campo, spezzando il gioco ogni minuto, non ha voluto saperne di intervenire tutte le volte (e sono state innumerevoli) che nell'area avellinese la palla veniva giocata con le mani o i vari Minto, Noè, Perli, Guerra e Frigo venivano scaraventati malamente a terra o a gambe in aria dalla dura difesa ospite.

Per scorrettezze si sono particolarmente distinti Zannella, Pida, Foletto, Mauri e Alberici, i quali non hanno fatto davvero complimenti, gettandosi allo sbaraglio... caricando... e azzoppando.

E' ovvio che contro una siffatta impostazione di gioco e per di più contro un arbitro così decisamente ospite... nulla di solido poteva opporre il generoso Marsala.

Indubbiamente il Marsala ha rivelato le solite imprecisioni, i soliti difetti, ma onestamente, bisogna riconoscere che gli azzurri si sono battuti con bravura e volontà ed hanno compiuto tutti gli sforzi necessari per strappare ad un Avellino — ostruzionista — una meritata vittoria.

Purtroppo la sorte avversa ed il Signor Donato poco compiacente, non hanno assolutamente voluto premiare una condotta di gioco egregia ed un comportamento agonistico corretto.

Le partite del Marsala (non è un caso) sono legate quasi sempre alla volontà degli arbitri, i quali sul terreno di gioco marsalese sono soliti dimostrare la massima indulgenza nei confronti dei signori (?)... ospiti.

La vittoria su un modestissimo Avellino avrebbe senza dubbio, tenuto conto della seconda sconfitta in terra di Sicilia subita dal capolista Foggia ad opera del Siracusa, inserito il Marsala fra le probabili vincitrici del Girone di Serie C, invece Donato di Civitavecchia non ha permesso.

Certo è che così stando le

cose il campionato si vince agli arbitri piaciendo, non sicuramente dimostrando superiorità, tecnica, classe, capacità, unità e compattezza di gioco. Una giornata quindi da dimenticare in tutti i modi, dandole il suo giusto valore.

Replica di Rossi

(Segue dalla 1 pag.)

tegorico che l'on.le Togni non ha mai detto che «quasi tutte» (parole riportate tra virgolette) le concessioni a scadenza nel 1977 erano state prorogate, avesse precisato che l'on.le Togni non ha mai riconosciuto, in Consiglio dei Ministri, che delle concessioni, poche o molte, sono state prorogate. Io non avevo la pretesa di riferire le parole precise dell'on.le Togni, ma ancora credo che, in quel Consiglio dei Ministri, egli abbia lamentato che ciò fosse avvenuto, dandone la responsabilità a un suo predecessore. E sarei stato anche più soddisfatto se il comunicato avesse precisato gli estremi delle sette concessioni prorogate e i nomi delle società concessionarie, anche perché, nella pubblicazione ministeriale «Grandi utilizzazioni idrauliche per forze motrici, 1959», non riuscito a riconoscere soltanto uno dei sette casi indicati nel primo comunicato mentre ho creduto di trovarne diversi altri non indicati in tale comunicato. Ma ringrazio egualmente il Ministro Togni per averci fornito delle informazioni che erano state tenute finora riservatissime dal suo Ministero, e lo ringrazio in particolare modo di avermi autorizzato a consultare l'elenco delle concessioni che verranno a scadere nel 1977, con la indicazione per ciascuna di esse della potenza degli impianti e di qualsiasi esame che è «di qualsiasi dettaglio, per tenersi opportuno eventualmente di compiere».

E' una autorizzazione di cui mi varrò veramente nei prossimi giorni per rendere poi pubblici i risultati della mia indagine nell'interesse esclusivo della verità.

Case Popolari
(Segue dalla 1 pag.)
le rifiniture sono state regolarmente apportate a suo tempo, e cioè prima dell'assegnazione a senza tetto, e che i locatori pertanto si oppongono a quello che essi giudicano un soprasso e non intendono mettere le loro masserizie alla aria aperta. E con le masserizie logicamente mogli e figli.

Null'altro di nuovo, per adesso, sui due fronti.
Comunicheremo tempestivamente gli ulteriori eventuali bollettini di guerra.

Mezzogiorno

(Segue dalla 3 pag.)
Quando poi, aggiungiamo noi sulla scorta della nostra esperienza personale e non scientifica, questo processo forzato di assimilazione in genere non dà i frutti migliori, in quanto i meridionali fanno getto spesso

do ampio riconoscimento al generoso comportamento degli azzurri e con la speranza che a Barletta le cose possano svolgersi in modo alquanto diverso e con maggiore soddisfazione per i libbetani.

dei lati migliori della propria cultura (in senso etnologico), senza acquisire poi sempre i correlativi aspetti più positivi della cultura loro imposta.

In sostanza si tratta d'un processo d'omogeneizzazione delicata e da condursi lentamente. Può cooperare ad una migliore riuscita una stampa consapevole della propria funzione liberatrice e formativa, e che non indulga invece, come s'è sopra lamentato ai pregiudizi del proprio pubblico ribadendoli e sollecitandoli.

Barzellette russe

(Segue dalla 3 pag.)

sta scritta: «Domani sera al circo "Lenin" sarà presentato pubblicamente un quadro. A chi per primo dirà che il soggetto del quadro non gli piace, saranno corrisposti mille rubli». Il giorno dopo, naturalmente gran folla allo spettacolo. Il commissario politico del luogo, corre tra gli altri, e minaccia filmati a chi oserà parlare prima di lui. Quando il quadro viene presentato, silenzio assoluto. E' il ritratto di Krusciov.

Ed eccone un'altra, un po' più salace. Sulla metropolitana di Mosca, un cittadino sta seduto con la moglie. Vicino a loro un viaggiatore sospira tristemente: «Oh, oh...». Il cittadino in risposta sospira: «Eh, eh, eh, eheh». Allora la moglie concitata, lo tira per una manica e gli dice con rabbia: «Zitto! tante volte ti ho detto di non parlare di politica con la gente che non conosci!».

Krusciov si accorge che il funzionario non gli dice la verità. Prende dalle tasche un francobollo, lo bagna, e lo attacca facilmente su di un pezzo di carta. Lo mostra furente al funzionario e gli dice: «Allo-rrà?». «Sì è vero», confessa impacciato costui, «la colpa è della gente che da quando è uscita questa serie di francobolli si è messa a sputare dalla parte dove non c'è colla!».

E ancora.
«Certo il ministro dovrà lavorare molto duramente! Pensa che sono stati in quattro a scrivere la sua conferenza, e adesso dovrà leggerla tutta da solo!».

Sulla burocrazia.
Il rapporto di un ispettore, per un ufficio distaccato: la situazione è del tutto normale. Vi sono due funzionari ed un lavoratore!

E' evidente, tutto il mondo è paese. Dappertutto ci si lamenta per cose dello stesso genere. Lo stato perfetto non ci sarà mai. E nemmeno l'uomo perfetto.

Congresso CGIL

(Segue dalla 2 pag.)

minato con il discorso conclusivo del Segretario Regionale della C.G.I.L. G. ppe La Torre. Il Congresso ha riconfermato l'On. Mogliacci nella carica di Segretario responsabile mentre il Sig. Olindo Ingoglio è stato eletto Segretario Provinciale.
I lavori sono ultimati a tarda sera.

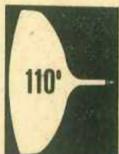
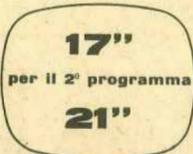
ufficio pubblicità Admiral



Admiral

UN'ESPERIENZA TECNICA UNICA AL MONDO

con i tubi catodici a 110°, gli chassis a circuito stampato, la riproduzione sonora ad alta fedeltà, ADMIRAL ancora una volta vince per voi chi vedrà in casa vostra un televisore della nuova serie 1960 capirà l'importanza di possedere un ADMIRAL con otto perfezionatissimi modelli da L. 145.000 in su, l'aristocrazia della TV è alla portata di tutti.



DALL'AMERICA ALL'EUROPA

Admiral

E' AL COMANDO DI DIECI MILIONI DI TELEVISORI

televisori - radio - stereo - frigoriferi - condizionatori

